



LA DENUNCIA DI SOS UTENTI

«Le banche delle Marche applicano tassi usurari
Troppi casi lasciati ingiudicati dalle Procure»

«LA PRESENZA del Prefetto Lauro ad Ascoli — scrive in una nota la Sos Utenti — sottolinea la gravità della diffusione del fenomeno dell'usura nelle Marche. In particolare di quella bancaria. Ascoli è all'avanguardia nazionale con il suo presidio giudiziario nell'individuazione e processualizzazione delle banche usuriere. Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia nel suo Bollettino riferito al secondo trimestre 2007, nelle Marche, alla clientela con fidi sino a 125mila euro veniva praticata un tasso di interesse dell'11,54% al quide, aggiungendo la Commissione di massimo scoperto mediamente rilevata per tutto il territorio nazionale pari a 2,80% annuo, e capitalizzando il tutto per quattro trimestri così come effettuano le banche, determina un tasso effettivo annuo del 15,12% a fronte del tasso massimo invocabile ai sensi della Legge sull'usura. In sostanza, tutti i tassi applicati dalle banche nelle Marche sono usurari. Trattandosi di dati medi, va da sé che sussistono situazioni di affidamento con tassi ancora più elevati, fino al 35,40%. La Sos Utenti è a conoscenza che Procure marciogiane, diverse da Ascoli, a causa di errate misurazioni dei tassi usurari, chiedono archiviazioni di denunce per usura effettuate da imprenditori stressati dalle banche e spinti verso l'usura criminale. La Sos Utenti (numero verde 800 090327) fa appello affinché l'usura bancaria venga considerata come l'usura criminale».

LA VISITA

Lauro: «Finanziarie nel mirino»
Il Commissario straordinario antiracket da Cifelli

di NICOLETTA TEMPERA

FRENARE il fenomeno dell'usura e dell'estorsione. Questo l'imperativo che muove l'opera di Raffaele Lauro, Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed anti usura, che ieri mattina, assieme al Comitato di Solidarietà per le vittime, ha incontrato il Prefetto Alberto Cifelli. Motivo della visita stilare un bilancio dell'attività del Comitato nel 2007 ed illustrare l'accordo quadro firmato dal Governo per arginare la pesante piaga sociale.

CASO ORSINI

«Possiamo procedere dopo il pm»

PIAGA che nell'ascolano è presente soprattutto sotto forma di usura, come dimostrano i dati regionali relativi alle somme deliberate per le vittime del racket nel 2007: i fondi stanziati

per i casi di usura sono pari a 572.941,43 euro, a fronte dei 357.769,78 per i casi di estorsione. E attualmente, sono una trentina le istanze al vaglio della prefettura ascolana, benché, come affermato da Lauro, non esistano «situazioni patologiche». Per quanto riguarda i casi di usura bancaria, e dunque il nostro «caso Orsini», il commissario ha illustrato, ad oggi, la situazione:

«Usura bancaria e usura criminale — ha detto Lauro — sono considerate oggi allo stesso livello. Nelle nostre azioni tuttavia siamo ancorati alle decisioni della magistratura: infatti, nel caso noi concedessimo l'anticipazione del mutuo a disposizione delle vittime dell'usura a Orsini e il pm archiviasse la pratica, saremmo costretti a richiedere la somma indietro. Dobbiamo dunque agire con cautela, anche perché, ad oggi, non esistono casi di usura bancaria andati a sentenza». Imme-

diata la reazione di Emidio Orsini: «Se questa è la legge, vorrei capire perché, allora, chi è vittima di usura criminale può godere subito del fondo».

TRALASCIANDO il caso Orsini, il Commissario ha poi affrontato il problema delle finanziarie, una realtà ai limiti della legalità: «Le banche hanno un tasso soglia per gli interessi che non possono superare. Le finanziarie private, invece, applicano tassi dal 30% al 60%. E spesso, ad affidarsi a tali società sono coloro che, soggetti a pretesto o iscritti nella lista nera della Crif, non possono accedere a nessun altro tipo di finanziamento legale». Perciò, nell'accordo quadro, è prevista anche una «revisione» di queste liste. Non solo: ho richiesto che tutte le finanziarie spongano, nelle loro pubblicità omni-presenti il proprio taefg, perché gli utenti possano sapere a cosa vanno incontro».

